



*In copertina:* Francesco Guarini, Annuncio a Giuseppe per la fuga in Egitto, XVII sec., Collegiata San Michele Arcangelo, Solofra.

#### COMMENTO DELL'OPERA

Il Natale è l'epifania della Parola accolta; è il tempo favorevole per ricordare come ogni frammento della storia, anche la più disperata e ferita, è abitata da una Parola di speranza.

Anche la nuova vita è sottoposta al rischio della morte: «l'angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: "Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo» (Mt 2,13). Come ogni esistenza è fatta di gioie e di dolori, così il "datore della vita" viene messo alla prova. Gli occhi di Maria e di Giuseppe riconoscono la difficoltà e la gioia e la speranza, scaturite dalla nascita del Bambino, sembrano crollare davanti al peso e alla fatica di questa ulteriore fuga. Ma il ricordo di una profezia mette ordine ai ragionamenti; il compimento di una promessa riaccende la speranza: «dall'Egitto ho chiamato mio figlio» (Osea 11, 1).

Gesù è presentato come il "nuovo Mosè", colui che avrebbe condotto il popolo pellegrinante nel deserto della vita alla vera terra promessa, luogo di pace e di speranza eterna. Tra la memoria e il compimento di una promessa si riconosce il desiderio intrinseco della speranza!

«Tutti sperano. Nel cuore di ogni persona è racchiusa la speranza come desiderio e attesa del bene, pur non sapendo che cosa il domani porterà con sé. L'imprevedibilità del futuro, tuttavia, fa sorgere sentimenti a volte contrapposti: dalla fiducia al timore, dalla serenità allo sconforto, dalla certezza al dubbio» (Papa Francesco, *Spes non confundit*).

Le parole di Papa Francesco sembrano modellarsi sul volto di Maria. La donna, figurata con uno sguardo misto tra il dolore e la nostalgia, stringe e nutre la Speranza fatta carne. Sul fondo Giuseppe, in uno spazio domestico appena accennato, è svegliato dalla mano dell'angelo che lo scuote per indicargli il nuovo cammino da percorrere. «Da questo intreccio di speranza e pazienza appare chiaro come la vita cristiana sia un cammino, che ha bisogno anche di momenti forti per nutrire e irrobustire la speranza, insostituibile compagna che fa intravedere la meta: l'incontro con il Signore Gesù» (Papa Francesco, *Spes non confundit*). È proprio il bambino ad essere la fonte di luce in questo turbamento. È proprio in tali situazioni di buio che si scorge una nuova luce.

Mentre Giuseppe si sveglia dal sonno della vita, la Vergine Maria accoglie e alimenta la speranza: «in lei vediamo come la speranza non sia fatuo ottimismo, ma dono di grazia nel realismo della vita. Come ogni mamma, tutte le volte che guardava al Figlio pensava al suo futuro, e certamente nel cuore restavano scolpite quelle parole che Simeone le aveva rivolto nel tempio: "Egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima (Lc 2,34-35)» (Papa Francesco, *Spes non confundit*).

L'angelo che annuncia ed indica una nuova strada è la cerniera tra la nostalgia di Maria e il turbamento di Giuseppe. È il segno di speranza che imprime l'orientamento, indica la direzione e la finalità dell'esistenza di ogni credente. Perciò l'apostolo Paolo invita ad essere «lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera» (Rm 12,12).

Sì, abbiamo bisogno di «abbondare nella speranza» (cfr. Rm 15,13) proprio come hanno fatto Maria e Giuseppe.



*Sussidio liturgico a uso dei fedeli.*  
Edizione fuori commercio.

*A cura dell'Ufficio Liturgico*

I testi liturgici concordano  
con gli originali approvati.

Don Vincenzo Pierri  
*Maestro delle celebrazioni liturgiche*  
Salerno, 25 dicembre 2024  
Natale del Signore.

Stampa:  multistampa.

Arcidiocesi Salerno - Campagna - Acerno



APERTURA DEL GIUBILEO  
DELL'ANNO 2025

*Collectio* - Pellegrinaggio ed ingresso  
in Cattedrale - Celebrazione Eucaristica

presieduti da

S.E.R. MONS. ANDREA BELLANDI  
*Arcivescovo Metropolita*

29 dicembre 2024  
Cattedrale di Salerno  
*Festa della Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe*

# **COLLECTIO**

## CHIESA DI SAN BENEDETTO

### **Canto d'inizio**

PELEGRINI DI SPERANZA - INNO GIUBILEO 2025

*La schola e l'assemblea:*

Fiamma viva della mia speranza  
questo canto giunga fino a Te!  
Grembo eterno d'infinita vita  
nel cammino io confido in Te.

Fiam-ma <sup>(\*)</sup> [RIT.] va del-la mia spe-ran-za que-sto can-to giun-ga fi-no,a  
Te! Grem-bo, e ter-no d'in-fi-ni-ta vi-ta nel cam-mi-no io con-fi-do, in Te. \_\_\_\_\_

Ogni lingua, popolo e nazione  
trova luce nella tua Parola.  
Figli e figlie fragili e dispersi  
sono accolti nel tuo Figlio amato.

Dio ci guarda, tenero e paziente:  
nasce l'alba di un futuro nuovo.  
Nuovi Cieli Terra fatta nuova:  
passa i muri Spirito di vita.

Alza gli occhi, muoviti col vento,  
serra il passo: viene Dio, nel tempo.  
Guarda il Figlio che s'è fatto Uomo:  
mille e mille trovano la via.

*L'Arcivescovo:*

Nel nome del Padre e del Figlio  
e dello Spirito Santo.

*L'assemblea:*

Amen

*L'Arcivescovo:*

Il Dio della speranza,  
che nel Verbo fatto carne  
ci riempie di ogni gioia e pace nella fede,  
per la potenza dello Spirito Santo,  
sia con tutti voi.

*L'assemblea:*

E con il tuo spirito.

*Quindi l'Arcivescovo invita a benedire e a lodare Dio:*

Benedetto il Padre: inviando il suo Verbo,  
lo ha reso segno di speranza e sacramento di redenzione per  
l'umanità.

*L'assemblea:*

Benedetto il Signore, nostra speranza.

*L'Arcivescovo:*

Benedetto il Figlio: nascendo da Maria Vergine,  
ha aperto per noi la porta della speranza in una vita nuova.

*L'assemblea:*

Benedetto il Signore, nostra speranza.

*L'Arcivescovo:*

Benedetto lo Spirito Santo: manifestatosi nell'Incarnazione,  
ci ha fatti eredi con il Battesimo della speranza nella vita eterna.

*L'assemblea:*

Benedetto il Signore, nostra speranza.

*L'Arcivescovo:*

Fratelli e sorelle,

il Mistero dell'Incarnazione del nostro Salvatore Gesù Cristo,  
custodito nella comunione di amore della Santa Famiglia di Nàzaret,  
è per noi motivo di gioia profonda e di speranza certa.

In comunione con la Chiesa universale, mentre celebriamo l'amore  
del Padre che si manifesta nella carne del Verbo fatto uomo e nel  
segno della croce, àncora di salvezza, apriamo solennemente l'Anno  
Giubilare per la nostra Chiesa di Salerno - Campagna - Acerno.

Questo rito è per noi preludio di una ricca esperienza di grazia e  
di misericordia, pronti sempre a rispondere a chiunque ci domandi  
ragione della speranza che è in noi, specialmente in questo tempo di  
guerre e di disordini. Cristo, nostra pace e nostra speranza, sia nostro  
compagno di viaggio in questo anno di grazia e di consolazione. Lo  
Spirito Santo, che oggi inizia in noi e con noi questa opera, la porti a  
compimento fino al giorno di Cristo Gesù.

*Dopo un breve momento di silenzio, l'Arcivescovo pronuncia l'orazione:*

O Padre,

speranza che non delude,

principio e fine di tutte le cose,

benedici l'inizio del nostro pellegrinaggio

dietro la croce gloriosa del tuo Figlio

in questo tempo di grazia;

fascia le piaghe dei cuori spezzati,

sciogli le catene che ci tengono schiavi del peccato  
e prigionieri dell'odio  
e concedi al tuo popolo la gioia dello Spirito  
perché cammini con rinnovata speranza  
verso la mèta desiderata,  
Cristo tuo Figlio e nostro Signore.  
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

*L'assemblea:*

Amen.

*Segue la proclamazione del Vangelo da parte del diacono:*

## VANGELO

*Abbate fede in Dio e abbiate fede anche in me; io so la vita.*

### **Dal Vangelo secondo Giovanni**

14,1-7

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: “Vado a prepararvi un posto”? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via». Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto».

Parola del Signore

*L'assemblea:*

Lode a te, o Cristo.

*Dopo la proclamazione del Vangelo si osserva una breve pausa di silenzio. Quindi un lettore legge i seguenti paragrafi tratti dalla Bolla di indizione del Giubileo ordinario.*

## **Dalla Bolla di indizione del Giubileo Ordinario**

*Spes non confundit (7; 25)*

7. Oltre ad attingere la speranza nella grazia di Dio, siamo chiamati a riscoprirla anche nei segni dei tempi che il Signore ci offre. Come afferma il Concilio Vaticano II, «è dovere permanente della Chiesa di scrutare i segni dei tempi e di interpretarli alla luce del Vangelo, così che, in modo adatto a ciascuna generazione, possa rispondere ai perenni interrogativi degli uomini sul senso della vita presente e futura e sulle loro relazioni reciproche». È necessario, quindi, porre attenzione al tanto bene che è presente nel mondo per non cadere nella tentazione di ritenerci sopraffatti dal male e dalla violenza. Ma i segni dei tempi, che racchiudono l'anelito del cuore umano, bisognoso della presenza salvifica di Dio, chiedono di essere trasformati in segni di speranza.

25. Lasciamoci fin d'ora attrarre dalla speranza e permettiamo che attraverso di noi diventi contagiosa per quanti la desiderano. Possa la nostra vita dire loro: «Spera nel Signore, sii forte, si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore» (Sal 27,14). Possa la forza della speranza riempire il nostro presente, nell'attesa fiduciosa del ritorno del Signore Gesù Cristo, al quale va la lode e la gloria ora e per i secoli futuri.

*Al termine della lettura, l'Arcivescovo infonde l'incenso nel turibolo e il diacono dà avvio alla processione con queste parole:*

Fratelli e sorelle, avviamoci nel nome di Cristo:  
via che conduce al Padre,  
verità che ci fa liberi,  
vita che ha sconfitto la morte.

*Ha quindi inizio il **PELLEGRINAGGIO** verso la Cattedrale nella quale si celebra la **CELEBRAZIONE EUCARISTICA**.*

*Precede il turiferario con il turibolo fumigante insieme alla croce ornata e i ministranti con le candele accese ai lati della croce; poi il diacono che porta l'evangelario, quindi l'Arcivescovo e, dietro di lui, i presbiteri, gli altri ministri e i fedeli.*

*Giunti in cattedrale, sulla soglia del portale, l'Arcivescovo innalza la croce e, rivolto verso il popolo lo invita a venerarla con la seguente acclamazione:*  
**Ave, croce di Cristo, unica speranza.**

*Tutti rispondono:*

**Tu sei la nostra speranza, non saremo confusi in eterno.**

*Quindi l'Arcivescovo con i ministri procedono verso il presbiterio mentre i fedeli prendono posto nell'aula. Il diacono, giunto all'altare, vi depone l'evangelario.*

*L'Arcivescovo, giunto in prebiterio, depone il piviale e indossa la casula. Bacia l'altare, lo incensa insieme alla croce e si reca alla cattedra. La schola e l'assemblea cantano:*

## INNO A CRISTO SIGNORE DEI MILLENNI

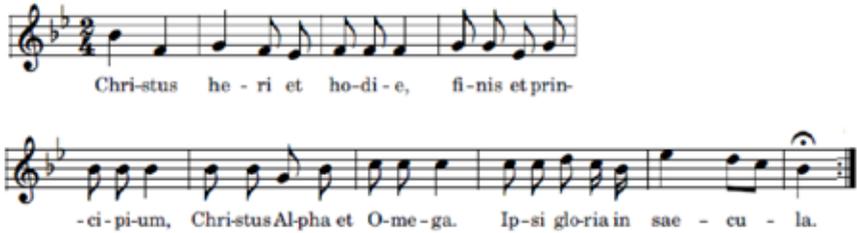
*La schola:*

**Quale gioia quando mi hanno detto:  
andiamo alla casa del Signore!  
Città di Dio apri le tue porte,  
sorgente d'ogni popolo gioisci!**

*L'assemblea:*

**Squilla la tromba del Grande Giubileo  
Proclama che Gesù ci ha liberati.**

Christus heri et hodie, Finis et Principium,  
Christus Alpha et Omega. Ipsi gloria in saecula!



*La schola:*

Sole e luna hanno già segnato  
da che sei fatto carne due millenni,  
da che sei sangue d'ogni nostra razza  
in ogni nostra piaga e nella storia.

Benedetta, Maria, tra le donne,  
e benedetto il Frutto del tuo grembo!  
Tu dolce seno, beato! Che allattasti  
fratello nostro il Figlio dell'Altissimo.

Verbo eterno, tu che sei il Diletto  
e spada affilata a doppio taglio.  
Dio di giustizia e di misericordia  
sei tu che muti il mio lamento in danza.

*Viene portato davanti all'Arcivescovo un catino con l'acqua per la benedizione e l'aspersione del popolo. Quindi invita alla preghiera con queste parole:*

Fratelli e sorelle carissimi,  
suppliciamo il Signore Dio nostro  
perché benedica quest'acqua, da lui creata,  
con la quale saremo aspersi  
in memoria del nostro Battesimo.  
Il Signore ci rinnovi interiormente.

*Tutti pregano per qualche momento in silenzio. Quindi il l'Arcivescovo, prosegue:*

Signore Dio onnipotente,  
fonte e origine della vita,  
benedici✠ quest'acqua  
con la quale saremo aspersi,  
fiduciosi di ottenere il perdono dei peccati,  
la difesa da ogni malattia e dalle insidie del maligno  
e la grazia della tua protezione.  
Nella tua misericordia donaci,  
o Signore,  
una sorgente di acqua viva che zampilli per la vita eterna,  
perché, liberi da ogni pericolo dell'anima e del corpo,  
possiamo venire a te con cuore puro.  
Per Cristo nostro Signore.

*L'assemblea:*

Amen.

*L'Arcivescovo asperge se stesso, i concelebranti, i ministri e il popolo, attraversando la navata della Cattedrale. Intanto la schola canta l'antifona:*

Aspergimi, o Signore, con issopo e sarò purificato; lavami, e sarò più bianco della neve.



As - per-gi-mi, o Si - gno-re con is - so - po e sa - rò pu-ri-fi -  
ca - to e sa - rò pu-ri-fi - ca - to la-va-mi e sa - rò più bian-co del-la ne-ve

*Tornato alla cattedra l'Arcivescovo dice:*

Dio onnipotente ci purifichi dai peccati e per questa celebrazione

dell'Eucarestia  
ci renda degni di partecipare alla mensa del suo regno  
nei secoli dei secoli.

*L'assemblea:*

Amen.

*Quindi si canta:*

## Gloria

*La schola e l'assemblea:*

Gloria, gloria a Dio nell'alto dei cieli,  
e pace agli uomini amati dal Signor.

Glo - ria, glo - ria a Di - o nel - fal - to dei cie - li, e  
pa - ce a - gliuo - mi - ni a - ma - ti dal Si gnor.

*La schola:*

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo,  
ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa,  
Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre Onnipotente.  
Signore, Figlio Unigenito Gesù Cristo,  
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre.

Tu, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.  
Tu, che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica.  
Tu, che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore,  
tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo,  
con lo Spirito Santo, nella gloria di Dio Padre.

Amen, amen.

## **Colletta**

*L'Arcivescovo:*

Preghiamo.

O Dio, che nella santa Famiglia  
ci hai dato un vero modello di vita,  
fa' che nelle nostre famiglie fioriscano le stesse virtù e lo stesso  
amore, perché, riuniti insieme nella tua casa,  
possiamo godere la gioia senza fine.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

*L'assemblea*

Amen.

# LITURGIA DELLA PAROLA

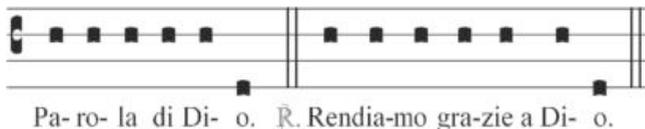
## Prima lettura

*Samuele per tutti i giorni della sua vita è richiesto per il Signore.*

### Dal primo libro di Samuèle

1, 20-22.24-28

Al finir dell'anno Anna concepì e partorì un figlio e lo chiamò Samuèle, «perché – diceva – al Signore l'ho richiesto». Quando poi Elkanà andò con tutta la famiglia a offrire il sacrificio di ogni anno al Signore e a soddisfare il suo voto, Anna non andò, perché disse al marito: «Non verrò, finché il bambino non sia svezzato e io possa condurlo a vedere il volto del Signore; poi resterà là per sempre». Dopo averlo svezzato, lo portò con sé, con un giovenco di tre anni, un'efa di farina e un otre di vino, e lo introdusse nel tempio del Signore a Silo: era ancora un fanciullo. Immolato il giovenco, presentarono il fanciullo a Eli e lei disse: «Perdona, mio signore. Per la tua vita, mio signore, io sono quella donna che era stata qui presso di te a pregare il Signore. Per questo fanciullo ho pregato e il Signore mi ha concesso la grazia che gli ho richiesto. Anch'io lascio che il Signore lo richieda: per tutti i giorni della sua vita egli è richiesto per il Signore». E si prostrarono là davanti al Signore.



## Salmo responsoriale

Sal 83 (84)

*Il salmista:*



*L'assemblea ripete:*

Beato chi abita nella tua casa, Signore.

Quanto sono amabili le tue dimore,

Signore degli eserciti!

L'anima mia anela

e desidera gli atri del Signore.

Il mio cuore e la mia carne

esultano nel Dio vivente. *℞*

Beato chi abita nella tua casa:

senza fine canta le tue lodi.

Beato l'uomo che trova in te il suo rifugio

e ha le tue vie nel suo cuore. *℞*

Signore, Dio degli eserciti, ascolta la mia preghiera,  
porgi l'orecchio, Dio di Giacobbe.

Guarda, o Dio, colui che è il nostro scudo,

guarda il volto del tuo consacrato. *℞*

## Seconda lettura

*Siamo chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente!*

### Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

3, 1-2.21-24

Carissimi, vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui.

Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è.

Carissimi, se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio, e qualunque cosa chiediamo, la riceviamo da lui, perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo quello che gli è gradito.

Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato. Chi osserva i suoi comandamenti rimane in Dio e Dio in lui. In questo conosciamo che egli rimane in noi: dallo Spirito che ci ha dato.

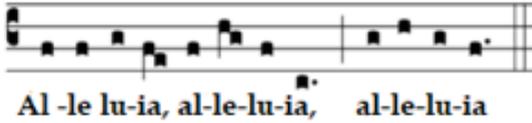


Pa-ro-la di Di-o. R. Rendia-mo gra-zie a Di-o.

## Canto al Vangelo

*Il diacono porta solennemente il Libro dei Vangeli all'ambone.*

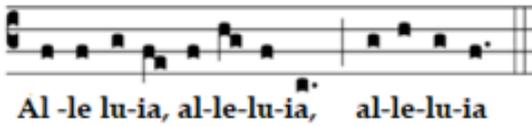
*La schola e l'assemblea:*



*Il cantore:*

Apri, Signore, il nostro cuore  
e accoglieremo le parole del Figlio tuo.

*La schola e l'assemblea:*



## Vangelo

*Gesù è ritrovato dai genitori nel tempio in mezzo ai maestri.*

*Il diacono:*

Il Signore sia con voi

*L'assemblea:*

E con il tuo Spirito

*Il diacono:*

Dal Vangelo secondo Luca

*L'assemblea:*

Gloria a te, o Signore

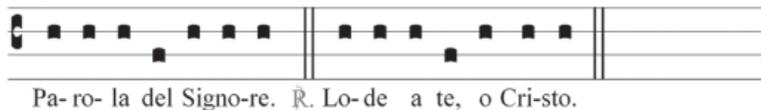
2, 41-52

I genitori di Gesù si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme.

Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?».

Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro. Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore.

E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.



*L'Arcivescovo bacia il Libro dei Vangeli in segno di venerazione e benedice con esso l'assemblea mentre questa acclama:*

*La schola e l'assemblea:*



## **Omelia**

L'Arcivescovo tiene l'omelia.

*Silenzio per la riflessione personale.*

## **Credo**

### **Preghiera universale o dei fedeli**

*L'Arcivescovo:*

Fratelli e sorelle,  
rivolgiamo la nostra preghiera al Padre,  
che in Cristo apre a tutti gli uomini le porte della speranza e della  
vita

*Il diacono:*

Mostraci, Signore, la tua misericordia

*L'assemblea ripete:*

Mostraci, Signore, la tua misericordia

*Il diacono:*

Per la santa Chiesa di Dio: nella ricchezza e diversità dei suoi carismi e ministeri mostri il volto di una vera famiglia, che sa amare, donare, perdonare.

Preghiamo.

Per le famiglie che vivono nell'indigenza: siano al centro dell'attenzione dei responsabili della vita civile e ricevano adeguati sostegni per un futuro più dignitoso.

Preghiamo

Per quanti soffrono a causa delle violenze e delle guerre che hanno insanguinato la terra lungo questo anno: a tutti sia concesso il dono di una pace duratura.

Preghiamo.

Per la nostra comunità diocesana: nelle vicende del tempo che passa, renda grazie per i doni ricevuti dalla mano di Dio e riconosca in ogni evento la sua presenza paterna.

Preghiamo.

Per tutti i defunti di questo anno, e in particolare le vittime dell'odio, delle persecuzioni e delle catastrofi naturali: siano accolti nella pace eterna.

Preghiamo.

*L'Arcivescovo:*

O Padre, che ci concedi la gioia di sostare nella tua casa per cantare la lode del tuo nome e attingere la forza del tuo amore, illumina con il tuo spirito la nostra vita e rendici testimoni della speranza evangelica.

Per Cristo nostro Signore

℟. Amen.



*L'Arcivescovo:*

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

*L'assemblea:*

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome,  
per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

## **Sulle offerte**

*L'Arcivescovo:*

Ti offriamo, o Signore, il sacrificio di riconciliazione e, per intercessione della Vergine Madre e di san Giuseppe, ti preghiamo di rendere salde le nostre famiglie nella tua grazia e nella tua pace.  
Per Cristo nostro Signore.

*L'assemblea:*

**Amen**

# PREGHIERA EUCARISTICA

## **Prefazio**

*Nell'incarnazione Cristo reintegra l'universo*

*L'Arcivescovo:*

Il Signore sia con voi.

*L'assemblea:*

E con il tuo spirito.

*L'Arcivescovo:*

In alto i nostri cuori.

*L'assemblea:*

Sono rivolti al Signore.

*L'Arcivescovo:*

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

*L'assemblea:*

È cosa buona e giusta.

*L'Arcivescovo:*

È veramente cosa buona e giusta,  
nostro dovere e fonte di salvezza,  
rendere grazie sempre e in ogni luogo  
a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno,  
per Cristo Signore nostro.

Nel mistero adorabile del Natale  
egli, Verbo invisibile,  
apparve visibilmente nella nostra carne,  
per assumere in sé tutto il creato  
e sollevarlo dalla sua caduta.

Generato prima dei secoli,  
cominciò a esistere nel tempo,  
per reintegrare l'universo nel tuo disegno, o Padre,  
e ricondurre a te l'umanità dispersa.  
Per questo dono della tua benevolenza,  
uniti a tutti gli angeli,  
cantiamo esultanti  
la tua lode:

## Santo

*La schola:*

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.  
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

*La schola e l'assemblea:*

Hosanna in excelsis, Hosanna in excelsis.



*La schola:*

Benedetto Colui che viene nel nome del Signore.

*La schola e l'assemblea:*

Hosanna in excelsis, Hosanna in excelsis.



## **Preghiera Eucaristica III**

*L'Arcivescovo:*

Veramente santo sei tu, o Padre,  
ed è giusto che ogni creatura ti lodi.  
Per mezzo del tuo Figlio,  
il Signore nostro Gesù Cristo,  
nella potenza dello Spirito Santo fai vivere e santifichi l'universo,  
e continui a radunare intorno a te un popolo  
che, dall'oriente all'occidente,  
offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

*L'Arcivescovo e i Concelebranti::*

Ti preghiamo umilmente:  
santifica e consacra con il tuo Spirito  
i doni che ti abbiamo presentato  
perché diventino il Corpo e + il Sangue  
del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo,  
che ci ha comandato di celebrare questi misteri.

Egli, nella notte in cui veniva tradito,  
prese il pane,  
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,  
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse:

**Prendete, e mangiatene tutti:  
questo è il mio Corpo  
offerto in sacrificio per voi.**

*L'Arcivescovo presenta al popolo l'ostia consacrata e genuflette in adorazione.*

Allo stesso modo, dopo aver cenato,  
prese il calice,  
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,  
lo diede ai suoi discepoli e disse:

**Prendete, e bevetene tutti:  
questo è il calice del mio Sangue,  
per la nuova ed eterna alleanza,  
versato per voi e per tutti  
in remissione dei peccati.**

**Fate questo in memoria di me.**

*L'Arcivescovo:*

Mistero della fede.

*L'assemblea:*

Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua  
risurrezione, nell'attesa della tua venuta.

*L'Arcivescovo presenta al popolo il calice e genuflette in adorazione.*

*L'Arcivescovo e i concelebranti*

Celebrando il memoriale  
della passione redentrice del tuo Figlio,  
della sua mirabile risurrezione  
e ascensione al cielo,  
nell'attesa della sua venuta nella gloria,  
ti offriamo, o Padre, in rendimento di grazie,  
questo sacrificio vivo e santo.

Guarda con amore  
e riconosci nell'offerta della tua Chiesa

la vittima immolata per la nostra redenzione,  
e a noi, che ci nutriamo  
del Corpo e del Sangue del tuo Figlio,  
dona la pienezza dello Spirito Santo,  
perché diventiamo in Cristo  
un solo corpo e un solo spirito.

*Un concelebante:*

Lo Spirito Santo faccia di noi  
un'offerta perenne a te gradita,  
perché possiamo ottenere il regno promesso con i tuoi eletti:  
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,  
san Giuseppe, suo sposo,  
i tuoi santi apostoli, i gloriosi martiri,  
san Matteo, sant'Antonino, san Donato,  
e tutti i santi, nostri intercessori presso di te.

*Un altro concelebante:*

Ti preghiamo, o Padre:  
questo sacrificio della nostra riconciliazione  
doni pace e salvezza al mondo intero.  
Conferma nella fede e nell'amore  
la tua Chiesa pellegrina sulla terra:  
il tuo servo e nostro papa Francesco,  
il nostro vescovo Andrea, l'ordine episcopale,  
i presbiteri, i diaconi  
e il popolo che tu hai redento.  
Ascolta la preghiera di questa famiglia  
che hai convocato alla tua presenza  
nel giorno santissimo in cui la Vergine Maria  
diede al mondo il Salvatore.

Ricongiungi a te, Padre misericordioso,  
 tutti i tuoi figli ovunque dispersi.  
 Accogli nel tuo regno  
 i nostri fratelli e sorelle defunti,  
 e tutti coloro che, in pace con te,  
 hanno lasciato questo mondo;  
 concedi anche a noi di ritrovarci insieme  
 a godere per sempre della tua gloria,  
 in Cristo, nostro Signore,  
 per mezzo del quale tu, o Dio,  
 doni al mondo ogni bene.

*L'Arcivescovo e i concelebranti:*

Per Cri-sto, con Cri-sto e in Cri-sto a te, Dio Padre  
 onnipotente, nell'unità dello Spi-ri-to Santo, ogni onore e  
 glo-ria per tut-ti i se-co-li dei se-co-li.

*La schola e l'assemblea:*

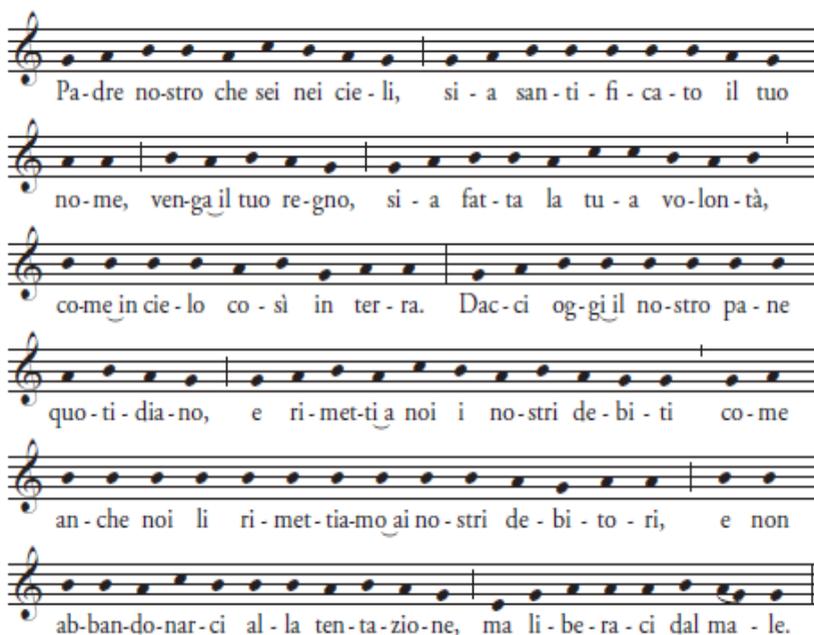
A - me - n, a - men. a - men.

## RITI DI COMUNIONE

*L'Arcivescovo:*

Prima di partecipare al banchetto dell'Eucaristia,  
segno di riconciliazione  
e vincolo di comunione fraterna,  
preghiamo insieme come il Signore ci ha insegnato:

*L'Arcivescovo e l'assemblea:*



Pa-dre no-stro che sei nei cie-li, si - a san-ti - fi - ca - to il tuo  
no-me, ven-ga il tuo re-gno, si - a fat - ta la tu - a vo-lon-tà,  
co-me in cie-lo co - sì in ter - ra. Dac-ci og-gi il no-stro pa - ne  
quo-ti - dia-no, e ri-met-ti a noi i no-stri de - bi - ti co-me  
an - che noi li ri - met-tia-mo ai no-stri de - bi - to - ri, e non  
ab-ban-do-nar-ci al - la ten-ta-zio-ne, ma li - be-ra - ci dal ma - le.



*Il diacono:*

Scambiatevi il dono della pace.

*I presenti si scambiano un gesto di pace.*

*Mentre l'Arcivescovo spezza l'ostia consacrata, si canta:*

## **Agnello di Dio**

*Il solista:* Agnello di Dio, tu che togli i peccati del mondo, miserere nobis

*La schola e l'assemblea:*



*Il solista:* Agnello di Dio, tu che togli i peccati del mondo, miserere nobis

*La schola e l'assemblea:*



*Il solista:* Agnello di Dio, tu che togli i peccati del mondo, dona nobis pacem

*La schola e l'assemblea:*



*L'Arcivescovo:*

Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo.

Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

*L'assemblea:*

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa:

ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

## Canti di comunione

### VERBUM CARO FACTUM EST

*La schola e l'assemblea:*

Verbum caro factum est. Verbum caro factum est.

Alleluia, Alleluia, Alleluia, Alleluia.



*La schola:*

Hodie Christus natus est et laetantur Angeli.

Hodie Christus, Salvator mundi, in terra apparuit.

Lux fulgebit hodie, quia Dominus natus est.

Exulta, Filia Sion; lauda, Filia Jerusalem.

Revelavit iustitiam ante cospectum gentium,  
et nos vidimus gloriam eius, gloria quasi Unigeniti.

## DOLCE CASA DI NAZARETH

*La schola:*

O Santa e dolce dimora,  
dove Gesù fanciullo  
nasconde la sua gloria,  
la sua gloria!

Giuseppe addestra all'umile  
arte del falegname  
il Figlio dell'Altissimo,  
dell'Altissimo.

Accanto a lui Maria  
fa lieta la sua casa  
d'una limpida gioia,  
d'una limpida gioia.

La mano del Signore  
li guida e li protegge  
nei giorni della prova,  
della prova.

O Famiglia di Nazareth,  
esperta del soffrire,  
dona al mondo la pace,  
dona al mondo la pace!

A te sia lode, o Cristo,  
al Padre e allo Spirito,  
nei secoli dei secoli.  
Amen, amen.

## **Dopo la Comunione**

*L'Arcivescovo:*

Preghiamo.

Padre clementissimo, che ci nutri con questi sacramenti,  
concedi a noi di seguire con fedeltà gli esempi della santa  
Famiglia, perché, dopo le prove della vita,  
siamo associati alla sua gloria in cielo.

Per Cristo nostro Signore.

*L'assemblea:*

Amen.

## **RITI DI CONCLUSIONE**

### **Benedizione**

*L'Arcivescovo:*

Il Signore sia con voi.

*L'assemblea:*

E con il tuo spirito.

*L'Arcivescovo:*

Sia benedetto il nome del Signore.

*L'assemblea:*

Ora e sempre.

*L'Arcivescovo:*

Il nostro aiuto è nel nome del Signore.

*L'assemblea:*

Egli ha fatto cielo e terra.

*L'Arcivescovo:*

Vi benedica Dio onnipotente, Padre ✠e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo.

*L'assemblea:*

Amen.

### **Congedo**

*Il Diacono:*

Andate in pace.

*L'assemblea:*

Rendiamo grazie a Dio.

## Antifona Mariana

### ALMA REDEMPTORIS MATER

*La schola e l'assemblea:*

Liber Usualis, Solesmes, 1961, p. 277

V

**A** L- ma \* Re-demptó-ris Ma-ter, quæ pèrvi-a cæ-li porta ma-nes. Et stel-la ma-ris,  
succúre ca-dénti súrge-re qui cu-rat pópu-lo : Tu quæ genu- i-sti, na-tú-ra mi-ránte, tu-um  
sanctum Ge-ni-tò-rem : Virgo pri-us ac postè-ri- us, Gabri- é-lis ab o-re sumens il-lud Ave,  
pecca-tó-rum mi-se-ré-re.

## TU SCENDI DALLE STELLE

*La schola e l'assemblea:*

Tu scendi dalle stelle, o Re del cielo  
E vieni in una grotta al freddo, al gelo  
E vieni in una grotta al freddo e al gelo.

O Bambino mio divino  
Io ti vedo qui a tremar  
O Dio beato  
Ahi, quanto ti costò l'avermi amato  
Ahi, quanto ti costò l'avermi amato

A te, che sei del mondo il Creatore  
Mancano panni e fuoco, mio Signore  
Mancano panni e fuoco, mio Signore.

Caro eletto pargoletto  
Quanto questa povertà  
Più m'innamora  
Giacché ti fece amor povero ancora  
Giacché ti fece amor povero ancora.





Si ringrazia:

I seminaristi del Seminario Metropolitano "Giovanni Paolo II", per il servizio liturgico

Il Coro dell'Arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno, diretto dal Dott. Remo Grimaldi

L'Orchestra Filarmonica Campana

Le *scholae cantorum* parrocchiali:

Cattedrale di Salerno

Concattedrale di Campagna

Parrocchia Gesù Redentore in Salerno

Parrocchia San Paolo apostolo in Salerno

Parrocchia Maria Santissima della Medaglia Miracolosa in Salerno

Parrocchia San Michele Arcangelo in Rufoli

Parrocchia San Giuseppe lavoratore in Salerno

Parrocchia San Vincenzo de' Paoli in Salerno

Parrocchia Santa Trofimena nell'Annunziata in Salerno

Parrocchia San Pietro apostolo e Spirito Santo in Fisciano

Parrocchia Santissimo Salvatore in Baronissi

Parrocchia San Leone Magno in Olevano sul Tusciano

Parrocchia Santa Maria a corte in Olevano sul Tusciano

Parrocchia San Michele Arcangelo in Castiglione del Genovesi

Parrocchia Maria Santissima del Carmine in Battipaglia

Parrocchia Maria Santissima Immacolata in Pontecagnano

Parrocchia Sacro Cuore di Gesù in Farinia in Picciola

Parrocchia Santa Maria delle Grazie e Santa Croce in Castel San Giorgio

Parrocchia San Giovanni Battista in Bracigliano

Santuario Madonna del Carmine in Salerno

Don Emanuele Andaloro, per le partiture.

Don Bartolomeo De Filippis, per il commento all'opera di Francesco Guarini in copertina.

